
Coronavirus Covid-19: card. Sako (Baghdad), “Dio è amore e non castiga l’uomo con la pandemia”

“Perché continuare a ripetere, nei nostri ambienti, che Dio è arrabbiato con l’umanità e per questo li ha castigati con il coronavirus, o che Dio ha permesso la pandemia affinché gli uomini si pentano? Non si gioca con le parole su argomenti importanti ma affrontandoli con molta precisione e chiarezza”. Il monito è del patriarca caldeo di Baghdad, card. Louis Rapahel Sako, ed è contenuto in un testo diffuso ieri in cui affronta il tema della pandemia collegato alla necessità, per la Chiesa, di un rinnovamento di natura pastorale. Le domande citate da Mar Sako, infatti, “contrastano con i valori centrali del messaggio di Cristo che affermano con enfasi che Dio è amore, pieno di misericordia e di bontà, rispetta la natura e non si intromette nella libertà dell’uomo. La pandemia va colta come una opportunità per la gente di andare d’accordo e avvicinarsi, soprattutto in circostanze come quelle attuali”. “La forza della Chiesa – sottolinea il cardinale – sta nell’affrontare le sfide con coraggio e con chiarezza; non si può continuare un cammino basandosi sulla tradizione, come se tutto fosse chiaro e buono per ogni tempo e luogo, creduto in maniera assoluta. Il rinnovamento dell’annuncio è un insegnamento che fa parte della storia della Chiesa che è ‘Madre e Maestra’ e si aggiorna sempre, con mentalità aperta e in risposta ai tempi, senza paura né legami”. In questo cammino di rinnovamento i laici giocano un ruolo importante: “I leader spirituali non possono avere il monopolio di tutto ciò che è religioso, considerare i fedeli come gregge. Ci sono dei laici meravigliosi – ricorda il patriarca caldeo – che possono assumersi grandi responsabilità nella Chiesa, cooperando al suo progresso”. “Magna Charta” dei cristiani, annota Mar Sako – sono le Beatitudini. Una ‘Magna Charta’ umana, spirituale e viva per vincere l’ingiustizia, la discriminazione, il dolore, e per realizzare il cambiamento sperato. Le Beatitudini non sono un progetto per l’aldilà”.

Daniele Rocchi